

A.S. 2015-16



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
ALFONSO MARIA DE' LIGUORI

PIANO DI MIGLIORAMENTO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Alfonso Maria de Liguori”

Via S. Antonio Abate, 32 –
82019 – S. Agata dei Goti (BN)

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**“Alfonso M. de’Liguori”**

Con sezioni di: ISTITUTO TECNICO settore ECONOMICO e TECNOLOGICO
LICEO SCIENTIFICO – LICEO LINGUISTICO - LICEO CLASSICO

Via S. Antonio Abate, 32 – 82019 – S. Agata dei Goti (BN) - 0823/953117 – Fax 0823/953140

Mail: bnis013008@istruzione.it - PEC: bnis013008@pec.istruzione.it - Web: www.deliguori.gov.it

PIANO DI MIGLIORAMENTO**Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:**

COMPONENTI Nome e Cognome	AREE E PROFILI Ruolo nell'organizzazione	Ruolo nel gruppo
Icolaro Maria Rosaria	Dirigente Scolastico	Responsabile della gestione del processo
Falzarano Angelo	FS: Area 1: Gestione del POF	Responsabili della progettazione PDM
Massaro Rita	FS: Area 1: Gestione del POF	
Giugliano Maddalena	FS: Area 2: Sostegno al lavoro dei docenti	Responsabile azioni di formazione
Dell'Oste Ornella	FS: Area 3: Sostegno agli studenti	Responsabile azioni rivolte agli studenti
Fulgieri Carmela	FS: Area 3: Sostegno agli studenti	Responsabile azioni rivolte agli studenti
Cioffi AnnaMaria	FS: Area 3: Sostegno agli studenti	Responsabile azione rivolte al contesto territoriale e alle famiglie
Massaro Salvatore	FS: Area 4: Alternanza Scuola-Lavoro	Responsabile azioni rivolte agli studenti

La stesura del *Piano* –nella quasi totalità- è stata affidata allo stesso gruppo di lavoro che ha redatto il RAV. Il gruppo è composto dai collaboratori del Dirigente Scolastico, dai docenti incaricati di Funzione Strumentale e dal referente alla valutazione d'istituto. Il gruppo coinvolge figure professionali impegnate in diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e nella redazione dei tre documenti : RAV, Piano dell'Offerta Formativa e Piano di Miglioramento.

La progettazione di seguito riportata consiste in un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni, che -sulla base delle priorità indicate nel RAV- coinvolge in modo dinamico tutta la comunità scolastica, facendo leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nell'ambito degli spazi di autonomia a disposizione.

Il lavoro svolto dal gruppo di progettazione è patrimonio dell'intera “comunità scolastica”, una documentazione importante sulla quale riflettere e da cui trarre *buone pratiche*, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo.

PRIMA SEZIONE
ANAGRAFICA

Istituzione Scolastica

Nome: Istituto Istruzione Superiore “A. M. de Liguori”

Codice meccanografico: BNIS013008

Responsabile del Piano (Dirigente Scolastico)

Cognome e Nome: Dott.ssa Icolaro Maria Rosaria

Telefono:

Email:

Referente del Piano

Cognome e Nome: Prof. Falzarano Angelo

Telefono: 3296236091

Email: angelo.falzarano@istruzione.it

Ruolo nella scuola: Docente di Informatica

Durata dell'intervento in mesi: INTERO ANNO SCOLASTICO

Periodo di realizzazione: aa.ss. 2016/2019

Risorse destinate al piano: vedi budget per ogni obiettivo¹

¹ Le informazioni relative alle risorse finanziarie possono essere aggiornate a conclusione dei percorsi previsti nel Piano.

SECONDA SEZIONE

DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dalla complessa attività di *autovalutazione* effettuata nel corso dell'a.s. 2014-2015 diversi sono stati i punti da attenzionare. Tra quelli individuati, si è deciso di migliorare le categorie in cui gli esiti hanno mostrato un punteggio complessivo più basso rispetto alle altre.

In particolare, si è ritenuto prioritario focalizzare l'attenzione sugli aspetti in cui la scuola ha riscontrato delle *criticità*, tralasciando temporaneamente, invece, quelli – non per questo secondari – nei quali l'autovalutazione presenta un punteggio accettabile.

Nei fatti, il *Rapporto di Autovalutazione* fa rilevare un quadro organizzativo-gestionale positivo, che presenta, tuttavia, alcuni punti deboli. Le carenze sono state individuate nei “risultati delle prove standardizzate” e nell'acquisizione delle “Competenze chiave e di cittadinanza”, due aspetti non trascurabili, e con ricadute a tutti i livelli, per una scuola che si muove nell'ottica del mutamento e del miglioramento.

Di seguito si riportano i risultati, in termini di priorità e traguardi, del *Rapporto di Autovalutazione*.

TAB.1.: ESITI, PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<i>Risultati nelle prove standardizzate nazionali</i>	1° Restituire ai portatori di interesse i risultati delle prove.	Riflessione (istituzione- famiglia) sull'importanza della prova Invalsi Maggior coinvolgimento delle famiglie (comunicazioni- incontri)
	2° Progettazione sistematica di prove strutturate.	Elaborazione di prove standardizzate di verifica intermedie e finali (primo biennio).
<i>Competenze chiave e di cittadinanza</i>	3° Sviluppo delle competenze sociali e civiche.	Elaborazione di un'UDA in ogni classe dell'I.I.S.
	4° Relazione con gli altri: collaborare e partecipare.	Maggiore partecipazione degli studenti alla vita democratica della scuola, mediante una coscientizzazione dell'importanza del proprio ruolo.

Fonte: sez. 5 – RAV- De Liguori 2014-15

Come anticipato, i punti di debolezza sono stati riscontrati a livello di:

1. utilizzo comune di prove standardizzate trasversali di verifica sia intermedie che finali a fine primo biennio così come di prove di valutazione autentiche e di rubriche valutative;
2. partecipazione degli studenti alla vita democratica della scuola, attraverso una maggiore consapevolezza del ruolo di ciascuno che non è sempre puntuale (*cfr.* §. 2.3.);
3. adeguato coinvolgimento delle famiglie nella progettazione didattica;
4. comunicazione ai portatori di interesse dei risultati conseguiti nelle Prove Nazionali standardizzate;
5. adeguato sviluppo delle *competenze sociali e civiche* alla luce dei continui processi di mutamento in atto.

Sulla base delle rilevazioni sono stati, infine, definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "*rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento*".

Si riportano le aree e gli obiettivi di processo su cui focalizzare le azioni di miglioramento.

TAB.2.: AREA ED OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO*	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO*	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	Incrementare i momenti di analisi relativi allo sviluppo delle competenze sociali e civiche. Inserire nella programmazione un'UDA inerente le competenze sociali e civiche.	Terza
	Promuovere la valutazione autentica.	Seconda
<i>Ambiente di apprendimento</i>	Divulgare il Regolamento d'Istituto per la parte riguardante la partecipazione degli studenti alla vita scolastica. Facilitare la riflessione sul ruolo degli studente nei momenti assembleari.	Quarta
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>	Coinvolgere le famiglie su specifici aspetti della vita scolastica (prove Invalsi, progetti d'istituto, contributo scolastico).	Prima

*Fonte: sez. 5 – RAV- De Liguori 2014-15

Il PdM viene, dunque, elaborato in stretta relazione con gli esiti del RAV, dato che quest'ultimo ha consentito di mettere in luce le *aree di miglioramento* sulle quali si ritiene opportuno intervenire in via prioritaria.

Operativamente, la trasformazione dei punti di debolezza registrati nella fase di autovalutazione (RAV) in traguardi (punti di forza) implica tutta una serie di vincoli e opportunità interne ed esterne di cui necessariamente si deve tener conto nella progettazione dell'intero *Piano di Miglioramento*.

Sulla base degli obiettivi di processo stabiliti, si passa alla pianificazione delle azioni da mettere in atto per raggiungerli nel medio e lungo termine. Si individuano, al tempo stesso, le risorse umane e finanziarie da impegnare per ciascun obiettivo, con i dettagli delle azioni previste e i tempi di realizzazione di ciascuna. Per ogni obiettivo è fissato il risultato atteso con gli indicatori sulla base dei quali compiere le valutazioni periodiche sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento dei risultati previsti.

Il raggiungimento di ciascun obiettivo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni che vanno al di là del singolo anno scolastico, tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. Le azioni vengono indicate a un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il *Piano dell’Offerta Formativa* - in quanto documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’istituto - esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa dell’istituzione scolastica.

Le azioni poste in essere nel POF vanno direttamente e sinergicamente ad integrarsi con quelle espressamente progettate nel Piano di Miglioramento. Nel POF 2015-16 sono state implementate una serie di progettazioni le cui ricadute si integrano perfettamente con gli Obiettivi di Processo individuati nel RAV, oggetto di recupero-potenziamento nel PdM. Le progettazioni di Istituto sono orientate a introdurre innovazioni metodologiche nella didattica e ricercare nuove modalità di gestione dei processi per aumentare il coinvolgimento e la motivazione degli studenti e del personale in generale.

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti, gli obiettivi inseriti nel POF essendone parte integrante e fondamentale. Il PDM, quindi, rappresenta la politica dell’istituzione scolastica per un’azione di Qualità.

Gli obiettivi del PdM hanno ricadute sull’organizzazione didattica-formativa nel suo complesso. Oltre a potenziare l’informazione, la comunicazione e la trasparenza con l’individuazione di prestazioni e di indicatori di misura, essi mirano a far acquisire una maggiore consapevolezza critica del proprio operato, basata su dati verificabili e verificati.

Dal raffronto tra POF e RAV si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l’attuazione del Miglioramento prioritariamente al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento e contestualmente al consolidamento della comunicazione e delle relazioni con il territorio.

TERZA SEZIONE

QUICK WINS

Le azioni di rapida attuazione e ad effetto immediato poste in essere nel periodo tra l’autovalutazione e la definizione del Piano sono:

1. illustrazione al Collegio dei Docenti dei risultati del RAV;
2. illustrazione al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico;
3. Studio e discussione del RAV nei Dipartimenti e nei Consigli di classe;
4. Approvazione del RAV nel Collegio dei Docenti;
5. Ricerca di fonti di finanziamento (bandi, sponsor, ecc);
6. Incoraggiamento del personale alla collaborazione e partecipazione;
7. Pubblicazione delle attività istituzionali.

LA RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Di seguito viene elaborata una “scala di rilevanza” degli obiettivi di processo, individuando una stima della loro *fattibilità*. Nello specifico ad ogni obiettivo viene attribuito un valore di fattibilità e uno di *impatto*, pervenendo quindi ad una scala di rilevanza. Con la stima dell’impatto sono stati valutati gli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto per conseguire l’obiettivo interessato. Con la stima della fattibilità è stata effettuata una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle reali risorse umane e finanziarie disponibili.

Alle stime è stato dato un punteggio che va da 1 a 5. (1=nessuno, 2=poco, 3=abbastanza, 4=molto, 5=del tutto).

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da porre in essere. Tale risultato ha permesso di valutare meglio il peso strategico di ciascun obiettivo e di focalizzare l’attenzione più su alcuni e meno su altri.

Si prevede che i singoli obiettivi saranno raggiunti nell’arco del triennio, anche se le azioni previste per alcuni di essi saranno rinnovate di anno in anno. Di seguito si riporta la tabella con il calcolo della necessità dell’intervento sulla base di fattibilità ed impatto.

TAB.3.: CALCOLO DELLA NECESSITA’ DELL’INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITA’ E IMPATTO

(Fattibilità e Impatto: 1= nullo, 2= poco, 3= abbastanza, 4= molto, 5= del tutto)

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell’intervento	Graduatoria di rilevanza
1.	Incrementare i momenti di analisi relativi allo sviluppo delle competenze sociali e civiche. Inserire nella programmazione un’UDA inerente le competenze sociali e civiche.	5	4	20	2°
2.	Promuovere la valutazione autentica.	2	5	10	4°
3.	Divulgare il Regolamento d’Istituto per la parte riguardante la partecipazione degli studenti alla vita scolastica. Facilitare la riflessione sul ruolo degli studente nei momenti assembleari.	5	5	25	1°
4.	Coinvolgere le famiglie su specifici aspetti della vita scolastica (prove Invalsi, progetti d’istituto, contributo scolastico).	3	5	15	3°

Sulla base del precedente calcolo viene definita la lista ordinata degli obiettivi di processo oggetto di pianificazione. Alcuni obiettivi ridondanti sono stati eliminati, altri resi osservabili e misurabili.

Nella tabella seguente vengono riportati gli obiettivi (in ordine di rilevanza) che si intendono raggiungere nell’arco del triennio con la definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell’efficacia delle azioni intraprese.

La graduatoria di rilevanza è utile anche ai fini della scansione annuale (entro il triennio) degli obiettivi da realizzare.

TAB.4.: RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1.	Divulgare il Regolamento d’Istituto per la parte riguardante la partecipazione degli studenti alla vita scolastica.	Gestione responsabile delle assemblee di classe e di Istituto	Report di percorso Verbali assemblee di classe e di istituto	Presenza alle assemblee
2.	Incrementare i momenti di analisi relativi allo sviluppo delle competenze sociali e civiche.	Migliorare la capacità degli studenti di lavorare in gruppo e collaborare	Prodotti realizzati dai gruppi. Realizzazione di una manifestazione gestita dagli studenti	Osservazione sistematica tramite griglie
3.	Coinvolgere le famiglie su specifici aspetti della vita scolastica (prove Invalsi, progetti d’istituto, contributo scolastico).	Incremento della partecipazione delle famiglie alle elezioni degli OO.CC e alle iniziative della scuola	Rilevazione della partecipazione dei genitori alle sedute degli OO.CC. e alle riunioni scuola-famiglia	Verbali consigli di classe Firma foglio di presenza alle sedute

	Obiettivo di processo da completare nell’a.s. 2016/17	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
4.	Promuovere la valutazione autentica.	Ridurre lo scarto tra i risultati delle classi in Italiano e Matematica (fine primo biennio)	Campionamento degli esiti delle verifiche e controllo della variabilità (<i>calcolo media e deviazione standard</i>) Raffronto <i>diacronico</i> e <i>sincronico</i> degli esiti	Somministrazione prove unitarie nelle classi 1° ogni trimestre.

QUARTA SEZIONE

LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO

Quali azioni predisporre richiede un’attenta riflessione non solo per le opportunità intraviste ma anche per i rischi, spesso inattesi: le azioni possono avere ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali l’Istituto è impegnato. Tra l’altro, gli effetti possono non esaurirsi nel breve periodo, ma avere anche effetti di medio e lungo termine.

Nei casi positivi, essi rappresentano, il più delle volte, un’occasione utile per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola in linea con quanto previsto nella legge 107/15.

Nelle tabelle successive (*cf. tabb. 5 – 8bis*) vengono riportate le azioni per raggiungere ciascun obiettivo, ipotizzando, inoltre, i possibili scenari positivi e negativi di medio e lungo termine.

OBIETTIVO 1°: DIVULGARE IL REGOLAMENTO D’ISTITUTO PER LA PARTE RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA SCOLASTICA

TAB.5.: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all’interno dell’Istituto (a medio termine)	Effetti negativi all’interno dell’Istituto (a medio termine)	Effetti positivi all’interno dell’Istituto (a lungo termine)	Effetti negativi all’interno dell’Istituto (a lungo termine)
Letture guidate e studio dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento di Istituto e del patto di corresponsabilità per tutte le classi.	Migliorare la partecipazione e il coinvolgimento alla vita scolastica. Riflessione sul proprio ruolo di studente nei momenti assembleari.	Strumentalizzazione della normativa	Consapevolezza dei propri diritti e doveri.	Eccesso di formalismo nelle dinamiche didattiche (<i>normativa vs relazione</i>) Frammentazione del percorso (<i>particolare vs universale</i>)

TAB.5 bis: ASPETTI INNOVATIVI DELL’OBIETTIVO

Caratteri innovativi dell’obiettivo	Connessione con la legge 107 o con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa
Riflessione generale sul proprio ruolo di studente	Rispetto della legalità

OBIETTIVO 2°: INCREMENTARE I MOMENTI DI ANALISI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

TAB.6.: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno dell'Istituto (a medio termine)	Effetti negativi all'interno dell'Istituto (a medio termine)	Effetti positivi all'interno dell'Istituto (a lungo termine)	Effetti negativi all'interno dell'Istituto (a lungo termine)
Programmazione in ogni Consiglio di classe di un'UDA inerente le <i>competenze sociali e civiche</i>	Maggior raccordo tra i docenti di classe sulla scelte		Condivisione degli obiettivi	
Espletamento dell'UDA inerente le <i>competenze sociali e civiche</i>	Miglioramento del comportamento degli studenti e del livello di inclusione, maturazione di competenze prosociali	Disomogeneità di partecipazione e collaborazione. Introiezione parziale di competenze sociali e civiche	Generalizzato senso di appartenenza, partecipazione attiva e diffuso senso di responsabilità	Accentuate dinamiche tra i gruppi con possibili fenomeni di stigmatizzazione
Progetti didattici di gruppo	Incremento delle competenze trasversali, lavorare in gruppo, senso di responsabilità	Disomogeneità di partecipazione e collaborazione. Introiezione parziale di competenze sociali e civiche	Generalizzato senso di appartenenza, partecipazione attiva e diffuso senso di responsabilità	Accentuate dinamiche tra i gruppi con possibili fenomeni di stigmatizzazione
Iniziative complementari proposte e gestite in gran parte dagli studenti Progetto Legalità Progetto Giornata della Memoria Progetto Giornata del Ricordo Progetto Fisco a Scuola	Incremento delle competenze trasversali, lavorare in gruppo, senso di iniziativa	Disomogeneità di partecipazione e collaborazione. Introiezione parziale di competenze sociali e civiche	Generalizzato senso di appartenenza, partecipazione attiva e diffuso senso di responsabilità	Accentuate dinamiche tra i gruppi con possibili fenomeni di stigmatizzazione

TAB.6 bis: ASPETTI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con la legge 107 o con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
L'obiettivo è teso al miglioramento del comportamento degli studenti e del livello di inclusione, maturazione di competenze prosociali. Al contempo, le azioni sono finalizzate all'incremento delle competenze trasversali, lavorare in gruppo, senso di iniziativa e di responsabilità.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Sostegno dell'assunzione di responsabilità

OBIETTIVO 3°: COINVOLGERE LE FAMIGLIE SU SPECIFICI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA

TAB.7.: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all'interno dell'Istituto (a medio termine)	Effetti negativi all'interno dell'Istituto (a medio termine)	Effetti positivi all'interno dell'Istituto (a lungo termine)	Effetti negativi all'interno dell'Istituto (a lungo termine)
Comunicazioni Istituzionali	Miglior raccordo scuola famiglia	Asimmetrie comunicazionali (linguaggio tecnico vs linguaggio comune)	Trasparenza generalizzata	Possibile eccesso di formalizzazione (forma vs obiettivi)
Comunicazioni del Dirigente o dei docenti	Miglior raccordo scuola famiglia	Asimmetrie comunicazionali (linguaggio tecnico vs linguaggio comune)	Trasparenza generalizzata	Possibile eccesso di formalizzazione (forma vs obiettivi)
Convocazioni alle elezioni degli OO.CC.	Miglior raccordo scuola famiglia. Incremento della partecipazione alla vita scolastica.	Possibile disinteresse	Trasparenza generalizzata Fiducia e consenso verso la scuola	Resistenza al cambiamento: delega indiscussa all'istituzione ma senza partecipazione
Convocazioni ai Consigli di classe	Miglior raccordo scuola famiglia. Incremento della partecipazione alla vita scolastica.	Asimmetrie comunicazionali (linguaggio tecnico vs linguaggio comune)	Facilitazione dell'analisi dei bisogni formativi e maggiore condivisione sulle progettazioni didattiche messe in atto. Miglior raccordo nelle azioni di recupero delle competenze degli alunni.	Resistenza al cambiamento: delega indiscussa all'istituzione ma senza partecipazione
Convocazioni alle riunioni del Consiglio d'Istituto (Parte interessata)	Miglior raccordo scuola famiglia	Possibile disinteresse	Atteggiamento proattivo negli orientamenti generali e condivisione della vision e della mission	Possibili conflitti
Coinvolgimento nei momenti di apertura al territorio (progetti musicali, teatrali altro)	Miglior raccordo scuola famiglia. Incremento della partecipazione alla vita scolastica.	Interesse e partecipazione settoriale e non generale	Sponsorizzazione e finanziamento delle attività	Possibile disinteresse
Coinvolgimento agli Open Day	Miglior raccordo scuola famiglia. Incremento della partecipazione alla vita scolastica.	Interesse e partecipazione settoriale e non generale	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio	Possibile disinteresse
Apertura pagina Facebook su aspetti scolastici	Avvicinare le famiglie alla scuola		Coivolgimento generale alla vita scolastica	Disinteresse
Pon FESR riferito ad alunni e famiglie	Partecipazione alla vita scolastica		Ricadute positive generali nel contesto territoriale	Nessuna

TAB.7 bis: ASPETTI INNOVATIVI DELL’OBIETTIVO

Caratteri innovativi dell’obiettivo	Connessione con la legge 107 o con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa
Trasparenza generalizzata e raccordo scuola famiglia sui momenti fondamentale della vita scolastica	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio.

OBIETTIVO 4°: PROMUOVERE LA VALUTAZIONE AUTENTICA

TAB.8.: VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI

Azione prevista	Effetti positivi all’interno dell’Istituto (a medio termine)	Effetti negativi all’interno dell’Istituto (a medio termine)	Effetti positivi all’interno dell’Istituto (a lungo termine)	Effetti negativi all’interno dell’Istituto (a lungo termine)
Percorso di formazione docenti	Orientamento all’uso di rubriche valutative	Aumento di carico di lavoro docenti	Implementazione della logica della valutazione autentica	Eccesso di carico di lavoro docenti
Progettazione unitaria per competenze	Raccordi tra docenti di classi diverse ma della stessa disciplina	Eccessiva burocratizzazione delle attività	Diffusione di metodologie di lavoro improntate alle competenze	Focalizzazione dei docenti più sul mezzo che sugli obiettivi (<i>prove vs studenti</i>)
Utilizzo strategie attive per classi parallele	Raccordi tra consigli di classe	Eccessiva burocratizzazione delle attività	Diffusione di strategie attive improntate alle competenze	Focalizzazione dei docenti più sul mezzo che sugli obiettivi (<i>prove vs studenti</i>)
Progettazione e somministrazione di compiti significativi	Raccordi tra i docenti e riflessione sull’azione	Eccessiva burocratizzazione delle attività	Diffusione di strategie attive improntate alle competenze	Focalizzazione dei docenti più sul mezzo che sugli obiettivi (<i>prove vs studenti</i>)
Partecipazione alle olimpiadi di: <ul style="list-style-type: none"> • Matematica • Italiano • Informatica • Problem Solving 	Confronti tra docenti e allievi di istituti diversi Riflessione sull’azione	La logica della competizione interferisce con quella della cooperazione	Qualità della scuola Educare gli alunni alla logica concorsuale	Focalizzazione sulla competizione a scapito della crescita dello studente (<i>obiettivi vs studenti</i>). Stigmatizzazione degli insuccessi

TAB.8 bis: ASPETTI INNOVATIVI DELL’OBIETTIVO

Caratteri innovativi dell’obiettivo	Connessione con la legge 107 o con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa
Orientamento all’uso di rubriche valutative	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO

LA DEFINIZIONE DEL’IMPEGNO DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Di seguito viene riportata la previsione dell’impegno di risorse umane interne dell’Istituto, inerente ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario, e di quelle esterne (consulenti, formatori), e vengono quantificate le spese che la scuola intende sostenere per l’attuazione delle azioni descritte.

Tale previsione viene formalizzata per ogni obiettivo (cfr. tabb. 9 – 14).

OBIETTIVO 1°: DIVULGARE IL REGOLAMENTO D’ISTITUTO PER LA PARTE RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA SCOLASTICA

Per il presente obiettivo (1) non si prevede un impatto aggiuntivo di ordine finanziario. Tutte le attività previste afferiscono alle normali funzioni di servizio del personale interno.

TAB.9.: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO

Figure Professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docente Organico di potenziamento Docente di A019	<u>Progetto per la promozione della partecipazione studentesca alla vita della scuola “Agire in modo autonomo e responsabile”.</u>	In orario curricolare Organico potenziato	Nessun onere finanziario aggiuntivo
Personale ATA	Supporto per documentazione	Attività funzionali al POF	Nessun onere finanziario aggiuntivo
Altre figure	DS e Collaboratore vicario			

OBIETTIVO 2°: INCREMENTARE I MOMENTI DI ANALISI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Per il presente obiettivo (2) non si prevede un impatto aggiuntivo di ordine finanziario. Tutte le attività previste afferiscono alle normali funzioni di servizio del personale interno.

TAB.10: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO

Figure Professionali	Tipologia di attività	Ore presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti dei Consigli di classe	<u>Attivare U. D.A. Per lo sviluppo delle competenze sociali e civiche</u>	Curricolari	Nessun onere finanziario	
Altre figure	Funzioni strumentali area POF	Rientrano nella funzione S.	Nessun onere finanziario	Fondo ad hoc

OBIETTIVO 3°: COINVOLGERE LE FAMIGLIE SU SPECIFICI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA

TAB.11.: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO

Figure Professionali	Tipologia di attività Progetto teatro	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti Istituto Liceo classico	Il teatro come linguaggio per veicolare la bellezza e il valore delle lingue classiche oggi. Teatro greco.	100		Progetto MIUR se finanziato
Personale ATA	supporto
Altre figure	Genitori che hanno dato disponibilità di collaborare con la scuola per il progetto			

TAB.12.: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO

Figure Professionali	Tipologia di attività Campagna Open Day e Apertura pagina Facebook	Ore presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti Funzione strumentale	<u>La Scuola si apre al territorio Orientamento in entrata e scuola Aperta Campagna grafica, video e digitale Attivazione pagina FB per migliorare la comunicazione con le famiglie gli studenti il contesto per potenziare il passaggio delle informazioni</u>	20	Fondo F.S.
Personale ATA	Supporto assistenti tecnici			Fondi FIS
Altre figure	Esperti di comunicazione e grafica Campagna di comunicazione	-----	1.400,00	Funzionamento

TAB.12bis .: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO

Figure Professionali	Tipologia di attività 2 - 12810 del 15/10/2015 -FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI	Ore presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria FESR
Docenti	<u>Progettazione</u> Postazioni informatiche per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati ed ai servizi digitali della scuola.			La misura non prevede voci di costo per il seguente

OBIETTIVO 4°: PROMUOVERE LA VALUTAZIONE AUTENTICA

Il presente obiettivo sarà realizzato nell’anno scolastico 2016/17 in considerazione della definizione di un piano di formazione triennale e valutata la necessità per l’a.s.2015/16 di dar seguito alla formazione in materia di sicurezza (antincendio) di cui i docenti necessitano.

Nel corrente anno scolastico la formazione è assicurata ai docenti dalla attivazione di percorsi con scuole polo (CLIL, formazione per le metodologie competenze linguistiche) e autoformazione.

Il percorso di valutazione autentica scaturita dalla lettura della scuola nel RAV e posta come obiettivo da perseguire per il miglioramento dell’azione valutativa del docente, sarà attuato nell’anno scolastico 2016/17, anche sulla base delle certezze finanziarie acquisite nel corso dell’anno scolastico prossimo.

TAB.13.: IMPEGNO DI RISORSE UMANE - IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI - INTERNE ED ESTERNE ALL’ISTITUTO E/O BENI E SERVIZI
(attività da attuare nell’a.s.2016/17)

Figure Professionali	Tipologia di attività Formazione docenti	Ore presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti	<u>Referente F.S.</u> POF	10	Fondo Funz. Strum.
Personale ATA	Ass.tecnici	10	145,00	Fondi F.I.S.
Altre figure	Esperto esterno	15	525,00	Formazione L.440
Attrezzature	Laboratori/aula magna			
Servizi	-----			
Altro	Materiale di cancelleria			Funzionamento
		Costo totale	670,00	

TAB.14: IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALL’ISTITUTO
(attività da attuare nell’a.s.2015/16)

Figure Professionali	Tipologia di attività (<i>olimpiadi</i>)	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Olimpiadi di Italiano				
Docenti	<u>Referente</u>	18	315,00	FIS
Personale ATA	Supporto degli assistenti tecnici	In orario di servizio	FIS
Altre figure				
Olimpiadi di Informatica				
Docenti	<u>Referente</u>	18	315,00	FIS
Personale ATA	Supporto degli assistenti tecnici	In orario di servizio
Altre figure				
Olimpiadi di problem solving				

Docenti	<u>Referente</u>	18	315,00	FIS
Personale ATA	Supporto degli assistenti tecnici	In orario di servizio
Altre figure				
Olimpiadi di Matematica				
Docenti	<u>Referente</u>	18	315,00	FIS
Personale ATA	Supporto degli assistenti tecnici	In orario di servizio
Altre figure				

QUINTA SEZIONE

I TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le tabelle di pianificazione delle azioni vanno lette come delle “tabelle di marcia” da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare l’andamento del processo di miglioramento.

Di seguito vengono riportate le tabelle di tempistica delle attività con l’elenco delle azioni progettate.

In corso di attuazione del PDM, le azioni verranno colorate secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti.

Giallo: azione in corso/in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa.

Verde: azione avviata/conclusa come da obiettivi previsti.

OBIETTIVO 1°: DIVULGARE IL REGOLAMENTO D’ISTITUTO PER LA PARTE RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA SCOLASTICA

TAB.15: LA TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempistica delle attività														
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A			
	Docente organico potenziato A019	Maggio 2016															
Lettura guidata e studio dello Statuto delle sudentesse e degli studenti, del Regolamento di Istituto e del patto di corresponsabilità per tutte le classi.							x	x									
Predisposizione regolamento assemblea studentesca							x	x									
Coordinamento assemblee di classe			x	x	x	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio							x									x	
Autovalutazione																x	

OBBIETTIVO 2°: INCREMENTARE I MOMENTI DI ANALISI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

TAB.16: LA TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempistica delle attività											
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
	AREA SOST DOC													
Programmazione in ogni Consiglio di classe di un'UDA inerente le competenze sociali e civiche			x	x										
Espletamento dell'UDA inerente le competenze sociali e civiche					x	x	x	x	x	x				
Progetti didattici di gruppo					x		x			x	x			
Iniziative complementari proposte e gestite in gran parte dagli studenti (progetti trasversali)					x	x		x		x		xx		

OBBIETTIVO 3°: COINVOLGERE LE FAMIGLIE SU SPECIFICI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA

TAB.17: LA TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempistica delle attività											
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
	FS	Giugno 2016												
Comunicazioni Istituzionali			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Comunicazioni del Dirigente o dei docenti			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Convocazioni alle elezioni degli OO.CC.				x			x			x	x			
Convocazioni ai Consigli di classe				x			x			x	x			
Convocazioni alle riunioni del Consiglio d'Istituto (Parte interessata)			x		x		x	x		x		x		
Coinvolgimento nei momenti di apertura al territorio (progetti musicali, teatrali altro)				x								x		
Coinvolgimento agli Open Day							x	x						
Pagina Facebook							x	x	x	x	x	x	x	x
Pon Fesr					x			x	x	x	x	x	x	

OBBIETTIVO 4°: PROMUOVERE LA VALUTAZIONE AUTENTICA

TAB.18.: LA TEMPISTICA DELLE ATTIVITA’

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempistica delle attività											
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A
Percorso di formazione docenti	FS DOC.									x	x			
Utilizzo strategie attive per classi parallele	FS DOC													
Progettazione unitaria per competenze	FS POF													
Progettazione e somministrazione di compiti significativi	FS POF Con DIP.												x	
Partecipazione alle olimpiadi di Matematica	Referente							x	x	x				
Partecipazione alle olimpiadi di Italiano	Referente						x							
Partecipazione alle olimpiadi di Informatica	Referente					x								
Partecipazione alle olimpiadi di Problem solving	Referente					x	x							

SESTA SEZIONE**MONITORAGGIO STATO DI AVANZAMENTO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Periodicamente verranno messe in atto operazioni di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Gli indicatori utilizzati per tale operazione consentono, in maniera oggettiva, di misurare il cambiamento introdotto con le azioni messe in campo.

Si tratta di un momento importante di riflessione sui dati, il cui risultato deve portare ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

A differenza del monitoraggio degli esiti questo momento deve servire a rilevare se le azioni previste si stanno svolgendo in modo efficace.

OBIETTIVO 1°: DIVULGARE IL REGOLAMENTO D’ISTITUTO PER LA PARTE RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA SCOLASTICA

TAB.19.: IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche necessarie
Letture guidate e studio dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento di Istituto e del patto di corresponsabilità per tutte le classi.					
	Letture	Ore totali dedicate alla lettura			
	Qualità Produzione materiale	Scala qualitativa			
	Puntualità delle consegne ufficiali	Indice ritardo (N. e %)			

OBBIETTIVO 2°: INCREMENTARE I MOMENTI DI ANALISI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

TAB.20.: IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche necessarie
Programmazione in ogni Consiglio di classe di un'UDA inerente le competenze sociali e civiche					
	Progettazione di un'UDA	N° UDA progettate			
Espletamento dell'UDA inerente le <i>competenze sociali e civiche</i>					
	Partecipazione e collaborazione	Scala qualitativa Scheda di rilevazione			
Progetti didattici di gruppo					
	Partecipazione studenti	% partecipazione studenti coinvolti Scheda di rilevazione partecipazione			
Iniziative complementari proposte e gestite in gran parte dagli studenti (progetti vari)					
	Partecipazione studenti	% partecipazione studenti coinvolti Scheda di rilevazione Partecipazione			

OBBIETTIVO 3°: COINVOLGERE LE FAMIGLIE SU SPECIFICI ASPETTI DELLA VITA SCOLASTICA

TAB.21.: IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche necessarie
Comunicazioni Istituzionali					
	Avvisi, circolari, note	N° protocolli			
		N° accessi al sito scolastico			
Comunicazioni del Dirigente o dei docenti					
	Avvisi, note	Numero Comunicazioni			
Convocazioni alle elezioni degli OO.CC.					
	Partecipazione	Rilevazione presenza			
Convocazioni ai Consigli di classe					
	Partecipazione	Rilevazione presenza			
Convocazioni alle riunioni del Consiglio d'Istituto (Parte interessata)					
	Partecipazione	Rilevazione presenza			
Coinvolgimento nei momenti di apertura al territorio (progetti musicali, teatrali altro)					
	Partecipazione	Rilevazione Numero partecipanti			
		% genitori soddisfatti			
Coinvolgimento agli Open Day					

	Partecipazione	Rilevazione Numero partecipanti			
Apertura pagina Facebook					
	Partecipazione	Rilevazione Numero partecipanti			
Pon Fesr					
	Partecipazione	Rilevazione Numero partecipanti			
		% genitori soddisfatti			

OBBIETTIVO 4°: PROMUOVERE LA VALUTAZIONE AUTENTICA

TAB.22.: IL MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche necessarie
Percorso formazione docenti					
	Ritorno della formazione	N° prove realizzate			
		% docenti soddisfatti			
Progettazione unitaria per competenze					
	Incontri per disciplina classi parallele	<u>N° incontri</u>			
Utilizzo strategie attive per classi parallele					
	Metodologie innovative	% percezione alunni (valorizzati)			
Progettazione e somministrazione di compiti significativi					
	Ritorno della strategia	N° somministraz. (almeno due) Scheda di rilevazione			
		% studenti che superano la prova positivamente			
Olimpiadi di Matematica, di Italiano e di Informatica, problem solving					
	Partecipazione	% partecipazione studenti coinvolti			
		Scheda di rilevazione partecipazione			

SETTIMA SEZIONE

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Viene deciso di effettuare una verifica del piano e degli effetti programmati con frequenza annuale. Essa serve a capire, in tempo, se la pianificazione è stata efficace o se, invece, occorre mettere in atto dei correttivi per raggiungere i traguardi triennali. Il compito di valutare l'andamento del *Piano di Miglioramento* per ciascuna delle priorità individuate a cui sono associati i rispettivi traguardi (*cfr. sez 5 - RAV*) è affidato al nucleo interno di valutazione.

Si tratta di un momento importante di raccordo tra PDM e RAV in cui si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti. Ad essere presi di nuovo in riferimento sono gli indicatori individuati nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Tale attività viene effettuata per ogni priorità.

A: PRIORITA 1°: RESTITUIRE AI PORTATORI DI INTERESSE I RISULTATI DELLE PROVE.

a. RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

TAB.22.: LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Traguardo (dalla sezione 5 del RAV)	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Riflessione (istituzione-famiglia sull'importanza della prova Invalsi)		Presenza agli incontri scuola-famiglia a. Nessuna b. da 1 a 2 c. tutti gli incontri	Maggior raccordo e condivisione Scuola famiglia			
Maggior coinvolgimento delle famiglie		Attività varie: Grado di partecipazione (alto, medio, basso, nullo) Grado di collaborazione (alto, medio, basso, nullo)	Maggior raccordo e condivisione Scuola famiglia			

B: PRIORITA 2°: PROGETTAZIONE SISTEMATICA DI PROVE STRUTTURATE.

b. RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

TAB.23.: LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Traguardo <i>(dalla sezione 5 del RAV)</i>	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Elaborazione di prove standardizzate di verifica intermedie (durante primo biennio)		Presenza di prove strutturate per classi parallele d. Nessuna prova e. Prove svolte in 1 o 2 discipline f. Prove svolte in 3 o più discipline	Riduzione varianza tra e classi			

C: PRIORITA 3°: SVILUPPO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

c. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

TAB.24.: LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Traguardo <i>(dalla sezione 5 del RAV)</i>	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Elaborazione di un'UDA in ogni classe dell'I.I.S.		Grado di Pateecipazione alle attività previste nelle UDA: <i>(alto, medio, basso, nullo)</i>	Maggior partecipazione			
		Grado di collaborazione alle attività previste nelle UDA: <i>(alto, medio, basso, nullo)</i>	Maggior collaborazione			

D: PRIORITA 3°: RELAZIONE CON GLI ALTRI: COLLABORARE E PARTECIPARE.

d. COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

TAB.25.: LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

Traguardo <i>(dalla sezione 5 del RAV)</i>	Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposta di integrazione e/o modifica
Maggiore partecipazione degli studenti alla vita democratica della scuola, mediante una coscientizzazione dell'importanza del proprio ruolo.		Grado di Pateecipazione alle attività previste: <ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso • Nullo 	Maggior partecipazione			
		Grado di collaborazione alle attività previste: <ul style="list-style-type: none"> • Alto • Medio • Basso • Nullo 	Maggior collaborazione			

OTTAVA SEZIONE

I PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE

Il Piano messo in atto è teso a coinvolgere tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. L'azione di condivisione del Piano può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e può essere indirizzata e diversificata in base ai differenti attori. A riguardo, nella tabella seguente, vengono programmate le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente allo sviluppo del Piano. Si auspica che il processo attivato abbia risvolti positivi anche sulle dinamiche relazionali interne all'Istituto.

TAB.26.: LA CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PDM

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<ul style="list-style-type: none"> • Collegio docenti • Dipartimenti disciplinari • Riunioni dei Consigli di classe • Riunioni per classi parallele • Consiglio d'Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Docenti • Personale ATA 	<ul style="list-style-type: none"> • Bachecca docenti • Sito Web della scuola 	

Nell'ottica della diffusione e della trasparenza dei processi predisposti vengono formalizzate anche le modalità per far sì che i contenuti e i risultati del Piano di miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholders interessati alla vita della comunità del "de Liguori".

TAB.27.: LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ALL'ISTITUTO

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Pubblicazione di comunicazioni periodiche nella Bachecca docenti e nei registri <i>on-line</i>	Docenti	Comunicazioni contestuali
Pubblicazione di comunicazioni periodiche sul sito web della scuola	Docenti Personale ATA	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti digitali nell'ambito dei Dipartimenti disciplinari	Docenti	Settembre / Novembre / Dicembre / Febbraio / Aprile
Diffusione di documenti digitali nell'ambito dei Consigli di classe	Docenti	Comunicazioni contestuali
Diffusione di documenti digitali nell'ambito del Collegio docenti	Docenti	Comunicazioni periodiche

TAB.28.: LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI ESTERNE ALL'ISTITUTO

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO DELL'ISTITUTO		
Metodi/strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito Web della scuola	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali
Bacheca Scuola	Famiglie	Comunicazioni contestuali
Convegni - seminari	Famiglie - alunni	Comunicazioni contestuali
Consiglio d'Istituto	Genitori eletti	Comunicazioni contestuali